

SETTIMANA SANTA

Preghiera in famiglia

Continua l'emergenza legata alla pandemia del nuovo coronavirus. Questa condizione impedisce di celebrare la Pasqua, festa principale per la vita della Chiesa, nelle nostre comunità. È però l'opportunità di riscoprire la bellezza di essere Chiesa domestica.

Vengono proposte delle idee per la preghiera in famiglia da accostare alle celebrazioni che verranno trasmesse in televisione o in streaming dalle nostre comunità. Si possono seguire le celebrazioni di S. Pietro con papa Francesco (su TV 2000 o sulla RAI) e/o le celebrazioni del vescovo Carlo dalla Cattedrale di Gorizia (in streaming sul canale Youtube "chiesadigorizia" o sulla pagina Facebook "Arcidiocesi di Gorizia").

Viene anche proposta una preghiera da fare prima dei pasti e una preghiera prima del riposo notturno.

Chiaramente le proposte sono "modulari" si possono prendere e usare come si ritiene più opportuno: non è detto che tutti debbano fare tutto. È opportuno guardarlo con un certo anticipo per decidere ciò che serve maggiormente alla propria famiglia.

Preparazione

È importante dedicare un po' di tempo alla preparazione della casa. Gesù e i suoi discepoli hanno avuto cura nel preparare il luogo dove celebrare la Pasqua (cfr. Mt 27,17-19).

I cristiani della tradizione orientale chiamano «angolo bello» lo spazio dove in casa collocano una o più icone, una lampada votiva e dei fiori. Sarebbe bello che tutti, le famiglie e coloro che vivono da soli, pensino in vista della Settimana Santa un luogo in casa dove mettere in evidenza alcuni segni importanti: il Libro della Scrittura, il Crocifisso, una candela, dei fiori, un ramoscello d'ulivo (per chi ne possiede la pianta nel giardino di casa o sulla strada verso il lavoro o la spesa).

Può essere questo il luogo in cui ritrovarsi per la preghiera personale e in famiglia.

Anche quando ci si mette davanti al computer o alla TV per guardare una celebrazione conviene usare qualche segno che dica che non si sta guardando un film qualsiasi o che non si sta giocando col computer: una tovaglia, una Bibbia aperta, una candela accesa, un crocifisso... idealmente sarebbe perfetto seguire le celebrazioni dall'angolo bello della casa.

Per i momenti di preghiera serviranno alcuni oggetti facilmente reperibili: pezzi di carta, penne, candele, una brocca, una ciotola. Giorno per giorno viene indicato l'occorrente da preparare per tempo. Vengono indicati anche alcune canzoni da ascoltare: un cellulare può essere sufficiente.

Generalmente uno dei genitori o dei familiari guida la preghiera (G) mentre altri familiari leggono i testi proposti (L).



Domenica delle Palme – 5 aprile

In questo giorno si ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme dove ha vissuto la sua ultima settimana e dove ha portato a compimento la sua missione di mostrare la misura dell'amore di Dio.

Tradizionalmente è caratterizzata dalla processione che ricorda l'ingresso gioioso di Gesù a Gerusalemme, accompagnata dai rami di ulivo. La processione comincia con una benedizione che è primariamente per le persone, e solo secondariamente per i rami di ulivo.

Chi ha la possibilità di recuperare dei rametti di ulivo, può collocare qualche ramo nell'angolo bello e può benedire questo segno che poi si conserva in casa. Ogni battezzato, proprio per il battesimo, ha la possibilità di benedire.

Viene suggerito di trovarsi ad un orario adatto alla famiglia e alle proprie esigenze per un momento di preghiera familiare, e di seguire la celebrazione della S. Messa alla TV o in streaming.

Celebrazione della messa alla TV o in streaming

Ore 11.00 Papa Francesco da piazza S. Pietro (TV 2000 o RAI)

Ore 18.30 vescovo Carlo dalla Cattedrale di Gorizia - streaming

Consiglio: nel seguire la proclamazione della Passione, anche da casa si può genuflettere o mettersi in ginocchio al momento della narrazione della morte di Gesù.

Per chi segue la messa di papa Francesco

Si può partecipare al ricordo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme con i rami di ulivo che vengono benedetti dal papa.

Preghiera in famiglia per chi non segue la messa di papa Francesco

Il momento migliore per questa preghiera è in un momento durante la mattinata.

Si può cominciare ascoltando un canto, come ad esempio Hosanna di Marco Frisina - <https://www.youtube.com/watch?v=uuUwY8oQDXc> o altro canto adatto.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

G Oggi cominciamo la grande Settimana che ci permette di sentirci uniti alla passione, morte e risurrezione di Gesù. Vediamo che la passione e la morte non sono solo qualcosa del passato, ma la vediamo presente nella passione e nella morte di tante persone attorno a noi, a causa dell'epidemia del coronavirus.

Siamo invitati ad accompagnare Gesù nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo di seguirlo in tutta la sua Pasqua, fino alla risurrezione.

La nostra piccola Chiesa domestica è unita a tutta la comunità dei credenti in modo particolare in questi giorni. Non possiamo fare la processione con gli ulivi, ma possiamo sentirci popolo in cammino, persone che hanno bisogno di crescere nella fede e non si sentono arrivate.

Riconosciamo il nostro bisogno di misericordia e dentro il nostro cuore chiediamo perdono.

Si può stare un momento in silenzio.

Benedizione dell'ulivo

Se è possibile avere qualche ramo di ulivo si benedice Dio per questo dono.

G O Dio nostro Padre, grande nell'amore, ti benediciamo per questi rami di ulivo: ci ricordano che tu vuoi la pace tra il cielo e la terra, che tu vuoi che ogni tuo figlio viva e ci ricordano l'impegno a rendere presente Gesù nelle nostre case amando come Lui. Vogliamo camminare col tuo Figlio Gesù, vogliamo sentirci pellegrini nella storia fino a giungere alla Gerusalemme del cielo. Per Cristo nostro Signore. **T Amen**

Si può fare il segno della croce con un ramo di ulivo in mano. Si può consegnare un rametto di ulivo a testa, da tenere sollevato durante la lettura del Vangelo. Sarebbe un gesto gentile far arrivare (con la dovuta prudenza) un ramo di ulivo benedetto in famiglia ai vicini di casa.

Vangelo

Viene proposta la lettura dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme: entra come un uomo di pace, non a cavallo, ma sul dorso di un'asina. La folla esulta, ma presto cambierà idea. Chiediamo di saper perseverare.

L Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21,1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Parola del Signore – **T Lode a te o Cristo**

[Chi non seguirà la celebrazione in streaming](#) può leggere l'intera liturgia della Parola proposta oggi: Is 50,4-7; Sal 21/22; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66 – da leggere usando i lettori per diverse voci come si può fare anche nella celebrazione in chiesa. Il testo si può reperire facilmente in internet cercando "Passione secondo Matteo dialogata".

Può seguire una pausa di silenzio. Si può continuare con un momento in cui pregare per le situazioni di bisogno che si vedono attorno a sé.

Padre nostro

T. Padre eterno e onnipotente nell'amore, che ci hai dato Gesù come modello di dono di sé fino alla fine, fa' che anche noi siamo capaci di donarci agli altri come Lui, e cominciamo così a vivere già adesso da risorti. Per Cristo nostro Signore. Amen

La preghiera si conclude con il segno di croce.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci doni la vita vera. **Amen**

Segno suggerito a tutti

Per chi lo desidera si può appendere un ramo di ulivo sul cancello, sulla finestra o qualsiasi luogo visibile dalla strada e vicino mettere una scritta: "Osanna al figlio di Davide! Benedetto Colui che viene nel nome del Signore". Chi non ha l'ulivo in casa, può comunque preparare un cartello.

Preghiera per i pasti

Pranzo - Ti ringraziamo Signore Gesù perché possiamo iniziare insieme la Settimana Santa. Il cibo che prendiamo rinsaldi la nostra famiglia, rallegri la nostra casa e ci renda attenti alle fragilità dei nostri fratelli e a coloro che non hanno il pane. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

Cena – Signore, venga a noi la fame della tua Parola, perché più nutriente del pane è il vangelo, più gioioso del vino è il tuo amore. La condivisione del cibo attorno a questa tavola, ci faccia assaporare un po' la comunione che sperimentiamo nell'eucarestia, di cui adesso abbiamo fame. Sii benedetto nei secoli dei secoli. **Amen.**

Preghiera prima di andare a dormire

Prima di andare a dormire ci si può ritrovare insieme, raccontarsi (genitori e figli si raccontano le iniziative svolte, i discorsi che ci sono stati, le cose curiose, si ringrazia e si chiede perdono). Si possono usare le preghiere tradizionali (Padre nostro, Ave Maria, Angelo di Dio) a cui aggiungere questa invocazione. Questo schema si può usare ogni sera.

Resta accanto, Signore, agli ammalati e ai loro familiari, che spesso non possono assisterli. Liberaci dal contagio e dallo smarrimento, porta a compimento la nostra battaglia, incoraggia il nostro desiderio di vita buona. Benedici gli uomini e le donne impegnati nella sanità, che ogni giorno si prendono cura delle nostre malattie e sofferenze. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. R. Amen.

Alla fine i genitori possono benedire i figli:

Papà e mamma stendono le mani sui figli, dicendo:

Il Signore vi (ti) custodisca e vi (ti) faccia crescere nel suo amore.

Fanno un segno di croce sulla fronte dei figli, dicendo:

Il Signore vi (ti) conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

Lunedì della Settimana Santa – 6/4

Si può individuare un momento della giornata, magari prima di cena, in cui leggere il vangelo proposto dalla liturgia del giorno.

Celebrazione della messa alla TV

Ore 7.00 papa Francesco da S. Marta (TV 2000 o RAI)

Preghiera prima dei pasti

Pranzo – Signore, che continuamente ci visiti e spingi il nostro amore a riconoscerti presente in mezzo a noi, mantieni nella vigilanza i nostri cuori perché siano pronti a ringraziarti per i doni che riceviamo dalla tua mano. Sii benedetto ora e sempre. **Amen**

Cena - Ti ringraziamo Signore Gesù perché possiamo unirci alla tua Passione in questi giorni santi. Il cibo che prendiamo rinsaldi la nostra famiglia, rallegri la nostra casa e ci renda attenti alle fragilità dei nostri fratelli e a coloro che non hanno il pane. Per Cristo nostro Signore. R. **Amen**.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni - Gv 12,1-11

La Pasqua di Gesù si capisce solo nella logica dell'amore e la logica dell'amore si accetta solo se si rinuncia a quella del calcolo. Maria ama Gesù e non ha paura di sprecare un profumo prezioso, che vale lo stipendio di un anno, per vincere in anticipo con il profumo la puzza della morte.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargesse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Parola del Signore – **Lode a te, o Cristo**

Martedì della Settimana Santa – 7/4

Si può individuare un momento della giornata, magari prima di cena, in cui leggere il vangelo proposto dalla liturgia del giorno.

Celebrazione della messa alla TV

Ore 7.00 papa Francesco da S. Marta (TV 2000 o RAI)

Preghiera prima dei pasti

Pranzo – Signore nostro Dio, per nutrire la nostra famiglia ci doni la tua Parola e il tuo pane. Suscita in noi la fame di ascoltare la tua Parola, e nel pane che condividiamo donaci di riconoscere il tuo amore pieno di tenerezza per noi. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Cena - Ti ringraziamo Signore Gesù perché possiamo unirvi alla tua Passione in questi giorni santi. Il cibo che prendiamo rinsaldi la nostra famiglia, rallegri la nostra casa e ci renda attenti alle fragilità dei nostri fratelli e a coloro che non hanno il pane. Per Cristo nostro Signore. R. **Amen**.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni - Gv 13,21-33.36-38

Gesù viene tradito da un discepolo con cui condivide la vita e il piatto. Gesù viene consegnato a chi lo uccide, ma in modo più profondo è lui che si consegna per mostrarci fino in fondo la misura dell'amore di Dio.

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù:

«Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

Parola del Signore – **Lode a te, o Cristo**



Mercoledì della Settimana Santa – 8/4

In tutto il Triveneto oggi è una giornata dedicata a scoprire la forza del perdono e della misericordia. Viene proposto uno schema di preghiera che si può usare individualmente o come famiglia, oppure si può seguire la celebrazione presieduta dal vescovo Carlo in streaming alle 18.30.

Celebrazione alla TV e in streaming

Ore 7.00 S. Messa presieduta da papa Francesco da S. Marta (TV 2000 o RAI)

Ore 18.30 Liturgia penitenziale col vescovo Carlo dalla Cattedrale di Gorizia – streaming

Preghiera prima dei pasti

Pranzo – Signore Gesù, tu sei venuto per servire e non per essere servito: aiutaci a sperimentare che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Fa' che impariamo a servire i poveri nel quotidiano. Tu sei il Cristo, l'unico nostro Signore. **Amen**

Cena - Ti ringraziamo Signore Gesù perché possiamo unirci alla tua Passione in questi giorni santi. Il cibo che prendiamo rinsaldi la nostra famiglia, rallegri la nostra casa e ci renda attenti alle fragilità dei nostri fratelli e a coloro che non hanno il pane. Per Cristo nostro Signore. R. **Amen.**

Riflessione teologica: Riconciliazione e comunione

Da leggere per cogliere il senso della liturgia penitenziale.

La Chiesa chiede ai fedeli di comunicarsi a Pasqua e di confessarsi almeno una volta all'anno. Sono indicazioni pedagogiche minimali ma importanti per mantenere viva la fede in Colui che, risorto, vive in noi con noi e attraverso di noi. Da qui la tradizionale pratica del sacramento della riconciliazione e della comunione eucaristica al termine di un cammino quaresimale di riscoperta del battesimo come dono della fede. Sia all'inizio della storia cristiana come in particolare negli ultimi cinquant'anni (dal Concilio Vaticano II) la pratica della «confessione» in preparazione alla Pasqua viene proposta e vissuta come esperienza gioiosa di liberazione dalla paura, legata al peccato, che il prossimo possa togliermi la vita qualora sia disposto a dividerla con lui. O, peggio ancora, quando egoisticamente uso il prossimo per interessi personali.

La confessione è una predisposizione personale libera, che con Gesù diventa forza liberante dalla paura e dall'egoismo, per una solidarietà sempre più profonda e radicale con il prossimo, chiunque egli sia.

Proprio per il suo specifico carattere di rigenerazione della fede, all'inizio della chiesa il sacramento della riconciliazione era chiamato "secondo battesimo". È vero che è il vescovo e poi i presbiteri che in nome di Gesù accolgono l'accusa dei peccati e ribadiscono la misericordia di Dio con il gesto dell'assoluzione. Ma è anche vero che il peccatore è già perdonato nell'atto di accostarsi al sacramento della riconciliazione. Fa testo (fra le altre) la parabola del padre misericordioso che corre incontro al figlio per abbracciarlo e baciarlo prima ancora che questi confessi il peccato come richiesta di perdono.

Sulla base del Vangelo la Chiesa ha sempre insegnato che il desiderio di celebrare il sacramento della riconciliazione e il non poterlo fare a causa di un impedimento contingente equivale ad essere realmente riconciliati con Dio e con i fratelli. Questa è, purtroppo, la condizione che oggi viviamo a causa della pandemia virale che ci impedisce di accostarci al sacerdote per la «confessione». Certo, rimane in noi il desiderio di sentire, attraverso la voce del prete, quella del Padre misericordioso che ci abbraccia accogliendoci. Ma avremo tutto il tempo di ascoltare questa voce quando le condizioni lo permetteranno. Intanto, avendo desiderato celebrare il sacramento della riconciliazione e in attesa di farlo, facciamo festa perché «eravamo morti e siamo tornati alla vita, eravamo perduti e siamo stati ritrovati».

Così anche per la comunione eucaristica: il suo desiderio è già la sua presenza in noi, nell'attesa di celebrarla con tutta la comunità cristiana.

Don Franco Gismano

Liturgia penitenziale

Alle 18.30 il vescovo presiede un momento di preghiera e di richiesta di perdono. Si può seguire la celebrazione in streaming. Viene qui presentata una versione semplificata da vivere in famiglia per chi non ha la possibilità di accedere allo streaming. Serviranno delle penne, dei bigliettini e un contenitore dove poi bruciarli.

Ci si riunisce attorno all'angolo bello, accendendo la candela, e si ascolta il canto "Re di gloria" (RnS)

<https://www.youtube.com/watch?v=qN7IX3-Zowo>

**Ascoltaci, Signore,
perché generosa è la tua misericordia;
nella tua grande clemenza
volgiti a noi, Signore.**

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

G. Ci sentiamo uniti a tutti i fratelli e le sorelle di fede delle Chiese del NordEst che stasera invocano la misericordia di Dio. Vogliamo conoscere l'amore di Dio che ci viene incontro soprattutto quando noi percepiamo la nostra debolezza, quando scegliamo il peccato e il male. Vogliamo fare esperienza dell'amore tenero e misericordioso che ci viene rivelato dalla Parola di Dio e ci viene donato quando noi ci apriamo al perdono.

Preghiamo Dio nostro Padre, perché ci doni la grazia della conversione e della vita nuova in Cristo, Signore, nostro.

Si prega in silenzio

**T. Signore, nostro Dio e nostro Padre,
che nella passione del tuo Figlio hai ridato a noi la vita,
fa' che riconoscendo in questi giorni
la nostra fragilità e il nostro peccato
ci sentiamo uniti alla sua morte
per poter partecipare anche alla sua risurrezione
che gustiamo già adesso nella gioia del perdono.
Per Cristo nostro Signore. Amen**

Nella liturgia presieduta dal vescovo verranno letti più brani della Parola di Dio. Se si vive il momento di preghiera in famiglia sono facoltativi.

Is 57,1-7.10-12: Il Servo del Signore, come agnello mansueto si addossa i peccati del popolo, e con le sue piaghe gli porta salvezza. Anche i discepoli di Cristo possono, con la penitenza, collaborare a far crescere il perdono nel mondo.

Salmo 21 (22),2-3.7-9.18-28: Il Signore ascolta la preghiera di Cristo, che muore in croce. La sua morte diventa la vita del mondo intero. La penitenza, con cui moriamo ai nostri peccati, è un rinnovamento di vita nella Chiesa e nel mondo.

1Pt 2,20b-25: Anche noi possiamo, con la forza di Cristo, estinguere con il nostro amore l'odio del mondo e con il bene vincere il male; la nostra partecipazione alla passione di Cristo coopererà alla salvezza del mondo.

Dal vangelo secondo Marco (10,32-45)

Gesù esorta i suoi discepoli perché, seguendo il suo esempio (bevendo il suo calice), si facciano servi dei loro fratelli e diano per essi la vita. Gesù ci mostra un modo diverso di essere al mondo: siamo chiamati a confrontare la nostra vita con il suo stile di servizio.

Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: "Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà".

Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". Egli disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato".

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo**

Tempo di silenzio per l'esame di coscienza

Se è utile si possono leggere queste domande di riflessione. Si possono scrivere i motivi per cui si chiede perdono su un bigliettino che viene piegato e rimane segreto agli altri membri della famiglia. Si lascia un tempo di silenzio.

Come ho vissuto la mia fede in questo tempo di quarantena? Ho cercato momenti di ascolto della Parola di Dio e di preghiera? Ho sentito la mancanza dell'eucarestia?

Gli eventi che stanno vivendo sono l'occasione per andare più in profondità nel vivere la relazione con Dio?

In che cosa ho posto la mia sicurezza e la mia salvezza?

Gesù ci ricorda che lui è venuto per servire e non per essere servito... Sono stato capace di mettermi al servizio degli altri sul lavoro, in famiglia, con gli amici?

Ho avuto pazienza per le inevitabili tensioni di questi giorni?

Ho svolto il mio lavoro e il mio studio con impegno e onestà?
Sono attento ai poveri attorno a me? Ho fatto qualcosa per chi è nel bisogno?
Come ho usato il mio tempo e le mie risorse?
Ho avuto comportamenti che possono aver messo a rischio la salute mia e degli altri? Ho rispettato e ho aiutato a rispettare le norme vigenti per evitare il contagio del nuovo virus?
Sono stato attento, rispettoso e fedele negli affetti?
Come ho parlato degli altri? Come ho usato i social, il cellulare, la TV?
Sono pronto a donare il perdono?

Richiesta di perdono

G. Nel segreto del proprio cuore ciascuno può dire: “Signore, perdonami per i miei peccato... in particolare per:... “ e ciascuno parlando con Dio ripensa ai propri peccati.

Silenzio

**T. Padre buono,
ho bisogno di Te per esistere e per vivere.
In Gesù mi hai guardato con misericordia
e nello Spirito sono diventato tuo figlio.
Io (ciascuno dice il proprio nome di Battesimo)
ho tradito il tuo amore e ferito i miei fratelli.
Ma tu sei più forte del mio peccato:
credo nella tua potenza sulla mia vita,
credo nella tua capacità di salvarmi
così come sono adesso.
Ricordati di me. Perdonami!**

I foglietti in cui sono stati scritti i motivi per cui chiedere perdono vengono bruciati (basta metterli in un piatto o una pentola sulla finestra).
In famiglia dopo aver bruciato i biglietti ci si può scambiare un segno di pace.

Proposito

Ciascuno può esprimere un proposito di un gesto di carità e di servizio da svolgere in famiglia o all'esterno. In famiglia si può anche condividere che cosa ci si impegna a fare nei prossimi giorni.

Ringraziamento

Si può esprimere il ringraziamento con il Salmo 31(32) che racconta la gioia del peccatore perdonato. Oppure si può ascoltare il canto “Il Signore è la mia salvezza”
<https://www.youtube.com/watch?v=R8bz5oc9hCs>

Salmo 31(32), 1-8

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre ruggivo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: "Confesserò al Signore le mie iniquità"
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno grandi acque
non potranno raggiungerlo.

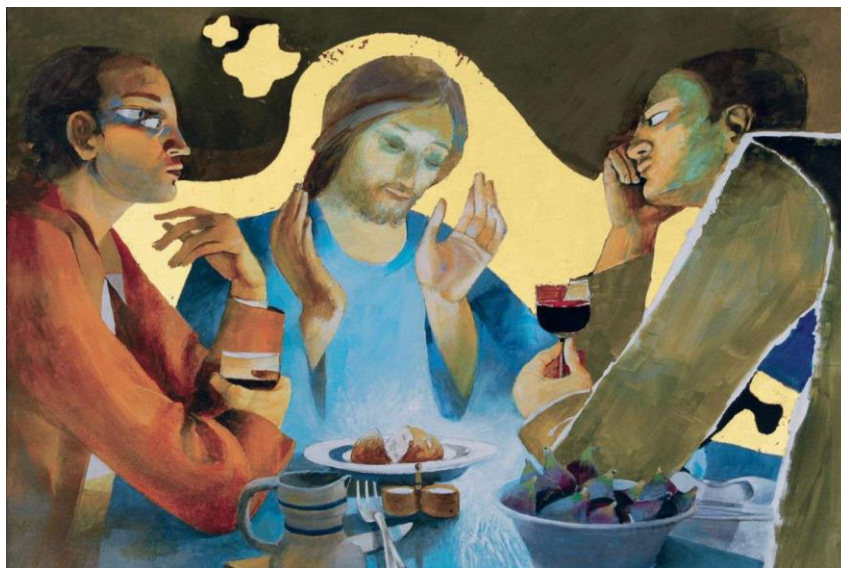
Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione:

"Ti instruirò e ti insegnerò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Padre nostro

G. Assisti e proteggi sempre, Signore, questa nostra famiglia che pone in te ogni speranza, perché perdonata e riempita di misericordia viva a pieno il Battesimo e sperimenti già qui la bellezza della vita eterna che è comunione con te e con le sorelle e i fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Si conclude col segno della croce



Giovedì Santo – 9 aprile

Comincia questa sera il Triduo Pasquale, un'unica grande celebrazione che ci fa sentire viva la Pasqua di passione, morte e risurrezione di Gesù.

Questa giornata ci fa riflettere e ci illumina sul dono dell'Eucaristia, insieme al dono del sacerdozio e del comandamento dell'amore. Oggi siamo chiamati a contemplare Gesù che ci lascia un segno per rimanere sempre in mezzo a noi. Gesù sceglie come segno il pane e vino. Elementi primari nelle nostre tavole e che, oltre a coprire le necessità primarie, aiutano anche l'aspetto relazionale che tutti viviamo. Abbiamo bisogno infatti delle relazioni umane e con Dio: l'uomo non è fine a se stesso, è inserito anche in una relazione divina.

Preparazione

Se è possibile in famiglia si prepari del pane (anche azzimo) da spezzare insieme all'inizio della cena. Si può collocare una brocca e un asciugamano vicino all'angolo bello della casa.

Sarebbe bello che si possa cenare a lume di candela, mettendosi in continuità con la celebrazione alla TV (cenando al termine della liturgia papale delle 18.00) o in streaming (cenando prima della messa presieduta dal vescovo Carlo alle 21.00)

Celebrazioni alla TV o in streaming

Ore 18.00 Papa Francesco da S. Pietro (TV 2000 o RAI)

Ore 21.00 vescovo Carlo dalla Cattedrale di Gorizia – streaming

Alle 21.15, al canto del Gloria, suoneranno le campane di tutta la diocesi

Preghiera prima del pranzo

Padre nostro, grazie per il pane con cui oggi ci nutri e per il tuo Santo Spirito che ci suggerisce di dividerlo con i poveri. Ancor più ti ringraziamo per il Pane della Vita, Gesù, tuo Figlio, che è sempre con noi e che con te è benedetto nei secoli! Amen.

Celebrazione familiare della sera durante la cena

Ci si ritrova a tavola, possibilmente illuminata con le candele e con il pane collocato al centro.

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

G. Stasera la Chiesa celebra l'istituzione dell'Eucaristia, del sacerdozio ministeriale e del comandamento dell'amore fraterno. Nel lavare i piedi ai suoi apostoli Gesù mostra il suo desiderio di rinnovare la loro vita a partire dalle radici, dalle fondamenta.

Siamo anche noi a tavola come Gesù e i discepoli. Guardiamo al pane che è al centro della tavola e pensiamo anche all'Eucaristia che Gesù ha voluto istituire in questo giorno. Ringraziamo il Signore per questo pane che ci nutre quotidianamente e che ha voluto scegliere per farne, durante la Messa, il mezzo per essere presente in mezzo a noi come nutrimento che ci dà forza.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 11,23–26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio – **Rendiamo grazie a Dio**

G. Anche noi facciamo come i discepoli

Ognuno spezza un pezzo di pane e ne offre ad un altro componente della famiglia. Alla fine si mangia insieme. Alcuni istanti di silenzio.

Padre nostro

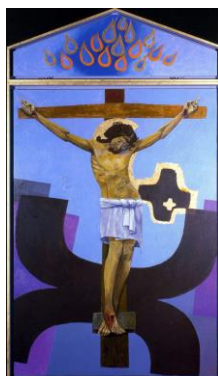
G. O Dio, abbiamo spezzato il pane gli uni per gli altri; fa' che questo sia per noi il segno che tu ci sei vicino, che siamo tue creature, da te nutrite e amate. Noi ti preghiamo: non ci abbandonare, manda a noi dal cielo Cristo, pane vivo. Camminerà con noi, riscalderà il nostro cuore con la sua parola amica, sederà a mensa con noi. Nella gioia dell'incontro ci nutrirà del suo amore, e noi non avremo più fame. Con Lui ti diremo il nostro grazie fino al banchetto che non ha fine. **Amen.**

Si mangia a lume di candela, se possibile.

Lavanda dei piedi – facoltativo

Al termine della cena, se adeguato e comprensibile, si può compiere il gesto simbolico della lavanda dei piedi. Il papà o la mamma possono lavare i piedi usando una brocca e un catino dei membri della famiglia. Concluso il gesto, se non si ha ancora seguito la Messa, si può leggere il testo del vangelo Gv 13,1-15

Si sparcchia la tavola e si copre con un fazzoletto il crocifisso dell'angolo bello.



Venerdì santo – 10 aprile

Oggi la Chiesa fa memoria della morte di Cristo, che proprio in un venerdì della primavera degli anni 30 fu ucciso a Gerusalemme e spirò dopo una dolorosa agonia. Non celebriamo un anniversario nostalgico: il Signore ucciso è già il risorto vittorioso della morte! Gesù ci ha mostrato fino a che misura siamo invitati ad amare. Oggi vogliamo unirvi al cammino di Gesù narratoci nella sua passione e vogliamo venerare la sua croce.

Il crocefisso rimane coperto con fazzoletto nell'angolo bello della casa. La candela rimane spenta. Verrà accesa solo alla sera durante la Via Crucis del papa e messa alla finestra.

Oggi è giornata di digiuno e astinenza. Per gli adulti significa saltare un pasto. Per i più piccoli si può chiedere di rinunciare a qualche golosità e a un po' di TV. Si può proporre per tutti un pasto povero e sobrio.

Carità

Sarebbe opportuno che l'equivalente economico del digiuno venga donato in carità. La donazione può essere fatta a ARCIDIOCESI DI GORIZIA – CARITÀ DIOCESANA DI GORIZIA ONLUS cc postale n. 10289494 - ccb Cassa Rurale FVG filiale di San Rocco Gorizia IBAN IT15 0086 2212 4010 0400 0323 364 - Causale: emergenza Coronavirus I soldi verranno usati per la gestione dell'emergenza attuale (dormitori, mense, empori della solidarietà) e per costituire un fondo per un aiuto nella ripartenza delle imprese e delle famiglie.

Celebrazioni alla TV o in streaming

Ore 15.00 vescovo Carlo dalla Cattedrale di Gorizia - streaming

Ore 18.00 Papa Francesco da S. Pietro (TV 2000 o RAI)

Ore 21.00 **Via Crucis** con papa Francesco da piazza S. Pietro (TV 2000 o RAI)

Prima di pranzo o a metà giornata

A metà giornata, idealmente alle 12.00 all'ora in cui si fece buio su tutta la terra, se è possibile ci si riunisce come famiglia attorno all'angolo bello e semplicemente si ascolta il racconto della crocifissione. Si possono usare diverse voci: Narratore, **Gesù**, *altre voci*.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,22-39)

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: "*Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!*". Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: "*Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!*". E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "**Eloì, Eloì, lemà sabactàni?**", che significa: "**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "*Ecco, chiama Elia!*". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "*Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere*". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

(Qui si genuflette e di fa una breve pausa)

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "*Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!*".

Parola del Signore - **Lode a te o Cristo**

Si conclude con questa preghiera

G. Ricordati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

Adorazione della croce – per chi segue la TV o lo streaming

Si consiglia di seguire la trasmissione della liturgia del Venerdì Santo alla TV (alle 18.00) o in streaming (15.00).

Vicino alla TV o al computer sia collocato il crocefisso coperto col fazzoletto dal giorno prima. Si seguano le letture o i gesti.

All'inizio ci si può inginocchiare in silenzio insieme ai ministri che celebrano. Anche al momento del racconto della Passione, quando si narra della morte di Gesù anche in casa, chi può, si inginocchi.

Mentre il celebrante scopre e adora il crocefisso, anche in casa si può scoprire il crocefisso e compiere un gesto di venerazione del crocefisso, passandoselo tra i vari componenti della famiglia.

Adorazione della croce – per chi non riesce a seguire la liturgia in comunione con tutta la Chiesa

Per chi preferisce lasciar tacere TV e computer in questo Venerdì Santo si può prendere la liturgia proposta dalla Chiesa (vedi ad esempio <https://www.chiesacattolica.it/liturgia-del-giorno/?data-liturgia=20200410>).

Si leggono le letture proposte, genuflettendo al momento della memoria della morte di Gesù. Si possono fare proprie le intenzioni di preghiera della preghiera universale, aggiungendo una preghiera per gli ammalati e per chi soffre per questa epidemia. Si può compiere un gesto di venerazione della croce. Si conclude con il Padre nostro e la preghiera conclusiva, come si trova nel messale.

Preghiera prima della cena

Per chi ha deciso di cenare

Ti ringraziamo, Signore Dio, per tutti i doni della tua bontà e ti preghiamo affinché quanto è necessario al sostentamento del nostro corpo non appesantisca il nostro spirito nell'attesa della gloriosa venuta di tuo Figlio Gesù Cristo. **Amen**

Via Crucis

Tutti siamo invitati a seguire la Via Crucis da piazza S. Pietro alle 21.00. Al termine della trasmissione si potrebbe andare a dormire custodendo il silenzio.

Sabato Santo – 11 aprile

Il Sabato Santo è il giorno del grande silenzio. In tutta la Chiesa non ci sono liturgie fino alla Veglia Pasquale. È un giorno di preparazione. È consigliato continuare l'astinenza e il digiuno.

Tempo di silenzio

Viene proposto un esercizio molto difficile... Fissate un'ora in cui vivere un tempo di silenzio in casa, spegnendo la televisione, silenziando i telefoni, liberandovi da impegni e cose da fare, così da commemorare la discesa di Gesù nel regno dei morti, nelle estreme solitudini degli uomini, per portare la sua salvezza. All'inizio dell'ora di silenzio chi guida la preghiera può dire:

G. O Padre, nel mistero del tuo Figlio disceso agli inferi, ci riveli che non c'è luogo dove non sia possibile fare esperienza di Dio. Fa' che in quest'ora, guardandoci dentro, nel silenzio del cuore, possiamo veramente accoglierlo come balsamo di vita.

Durante il tempo di silenzio si possono leggere questi testi...

Il significato del Sabato Santo

Dalla Meditazione di papa Benedetto XVI in occasione della venerazione della santa Sindone di Torino - 2 maggio 2010

Gesù Cristo è “disceso agli inferi”. Che cosa significa questa espressione? Vuole dire che Dio, fattosi uomo, è arrivato fino al punto di entrare nella solitudine estrema e assoluta dell'uomo, dove non arriva alcun raggio d'amore, dove regna l'abbandono totale senza alcuna parola di conforto: “gli inferi”. Gesù Cristo, rimanendo nella morte, ha oltrepassato la porta di questa solitudine ultima per guidare anche noi ad oltrepassarla con Lui. Tutti abbiamo sentito qualche volta una sensazione spaventosa di abbandono, e ciò che della morte ci fa più paura è proprio questo, come da bambini abbiamo paura di stare da soli nel buio e solo la presenza di una persona che ci ama ci può assicurare. Ecco, proprio questo è accaduto nel Sabato Santo: nel regno della morte è risuonata la voce di Dio. È successo l'impensabile: che cioè l'Amore è penetrato “negli inferi”; anche nel buio estremo della solitudine umana più assoluta noi possiamo ascoltare una voce che ci chiama e trovare una mano che ci prende e ci conduce fuori. L'essere umano vive per il fatto che è amato e può amare; e se anche nello spazio della morte è penetrato l'amore, allora anche là è arrivata la vita. Nell'ora dell'estrema solitudine non saremo mai soli.

Il valore del silenzio

da E. Bianchi, Lettera ad un amico sulla vita spirituale.

Rientrare in se stessi significa anche entrare nel silenzio e nella solitudine. Cosa tutt'altro che facile questa, abituati come siamo a vivere immersi nel rumore e nel continuo contatto con gli altri. E tuttavia il silenzio e la solitudine sono essenziali per mettere ordine in se stessi; hanno, infatti, un meraviglioso potere di semplificazione, di riduzione all'essenziale, di chiarificazione, di concentrazione. Ti sarà forse capitato di sperimentare come il ritirarsi da solo nel silenzio porti a "sentire" il corpo in maniera diversa, più lucida e intensa, e porti anche a una coscienza più acuta del tempo. Quel tempo che normalmente fugge e vola via quando sei immerso nel quotidiano viavai e nelle molteplici attività, appare molto più lungo quando resti nel silenzio e nella solitudine.

Oggi, come sai bene, i ritmi della vita sociale sono talmente velocizzati e stressanti che ci ritroviamo a correre per arrivare sempre in ritardo: più siamo impegnati, più abbiamo attività da svolgere e "cose da fare", e più ci sembra di essere vivi. Ma così rischiamo di dimenticare quell'arte della cura di noi stessi e della nostra interiorità che è essenziale per sapere chi siamo e perché facciamo quel che facciamo. Un po' di lentezza, di tempo speso stando seduto in camera senza far nulla, semplicemente restando presente a te stesso, lasciando emergere le emozioni che si sedimentano in te, ti aiuta a ritrovare unità, a dare il nome ai sentimenti che provi, a esercitare la tua memoria nel ricordo. Questo ti aiuta soprattutto a entrare in una pacificazione e unificazione interiori da cui uscirai rinnovato e disponibile per le relazioni quotidiane.

Solitudine e silenzio sono il tempo delle radici, della profondità, in cui ricevi la forza per essere te stesso, per pensare, per coniare una parola tua che magari può essere in contrasto con quelle che tutti ripetono. Silenzio e solitudine sono dunque i mezzi privilegiati della vita interiore, che ti consentono di prendere confidenza con te stesso e di osare te stesso, anche a costo di arrivare a "cantare fuori dal coro", a rompere con le logiche omologanti che tutto appiattiscono. Ti consentono inoltre di sfuggire alla superficialità e di dare profondità alle parole e senso alle relazioni. La solitudine, infatti, purifica lo sguardo che porti sugli altri. Se pensi agli altri quando sei da solo, scopri in essi un volto inedito, che ti sfugge quando stai fisicamente accanto a loro. Non è affatto vero che comunichi bene chi parla molto o sempre e che sia una persona capace di relazioni quella che vive continuamente in mezzo agli altri, senza mai concedersi un momento di tregua, di faccia a faccia con se stessa. Questo sarebbe uno scambiare la quantità con la qualità. È vero, invece, il contrario: la capacità di comunicazione e di relazione è proporzionale alla capacità di silenzio e solitudine.

Al termine dell'ora di silenzio si conclude pregando il Padre nostro.

Preghiera per i pasti

Pranzo - Ti ringraziamo Signore Gesù perché possiamo continuare insieme la Settimana Santa. Il cibo che prendiamo rinsaldi la nostra famiglia, rallegri la nostra casa e ci renda attenti alle fragilità dei nostri fratelli e a coloro che non hanno il pane. Per Cristo nostro Signore. R. Amen.

Cena – Signore, venga a noi la fame della tua Parola, perché più nutriente del pane è il vangelo, più gioioso del vino è il tuo amore. La condivisione del cibo attorno a questa tavola, ci faccia assaporare un po' la comunione che sperimentiamo nell'eucarestia, di cui adesso abbiamo fame. Sii benedetto nei secoli dei secoli. **Amen.**



Veglia Pasquale

Questa è la notte più importante per noi cristiani: celebriamo Gesù che vince la morte e risorge. Poi ricordiamo tutte le cose buone che Dio ha fatto per noi: dalla creazione fino ad averci donato la Comunità cristiana e il Battesimo che ci fa fratelli di Gesù e tra noi.

Celebrazioni alla TV o in streaming

Ore 21.00 Papa Francesco da S. Pietro (TV 2000 o RAI)

Ore 21.30 vescovo Carlo dalla Cattedrale di Gorizia - streaming

Ore 22.15 le campane di tutta la diocesi suonano

Per chi non segue la Veglia Pasquale alla TV o in streaming

Quando è diventato buio, dopo cena, si spengono le luci in casa; la famiglia è riunita attorno all'angolo bello al buio, uno della famiglia entra nella stanza buia con una candela accesa e, se possibile, ognuno accende da questa una sua candelina. Si accende una candela che rimane accesa accanto al Libro dei Vangeli aperto sulla pagina del racconto della Risurrezione (secondo l'evangelista Matteo 28,1-10) e un secondo lume verrà posto sul davanzale di casa a indicare il Signore risorto che passa per le case e illumina con la sua risurrezione la vita degli uomini.

Con le candele accese e al buio si ascolti l'annuncio della risurrezione col canto "Cristo è risorto veramente" (RnS) <https://youtu.be/4fUo13NUQ-M>.

Si può leggere il racconto del passaggio del Mar Rosso (Es 14,15-15,1); se è possibile si canti l'Alleluia; si legga il Vangelo della Risurrezione (Mt 28,1-10).

Si consiglia di avere una breve condivisione in famiglia aiutati da semplici domande quali: «Come stiamo? Come stiamo vivendo questo tempo difficile? In chi e dove riconosciamo oggi la presenza del Signore Risorto?».

Si conclude con la Preghiera del Signore (Padre nostro).

Si conclude tracciando, reciprocamente, il segno di croce sulla fronte, dicendo:

Il Signore Gesù, risorto e vivo, ti benedica e ti protegga, faccia risplendere la sua luce sul tuo volto e ti dia pace. Amen

Per chi segue la Veglia Pasquale alla TV o in streaming

Prima dell'inizio della Veglia si consiglia di avere una breve condivisione in famiglia aiutati da semplici domande quali: «Come stiamo? Come stiamo vivendo questo tempo difficile? In chi e dove riconosciamo oggi la presenza del Signore Risorto?».

Quando comincia la trasmissione della Veglia Pasquale si spengono le luci in casa; ciascuno può avere in mano una candela; all'accensione del cero si accende anche la propria candela. Si accende una candela che rimane accesa accanto al Libro dei Vangeli e un secondo lume verrà posto sul davanzale di casa a indicare il Signore risorto che passa per le case e illumina con la sua risurrezione la vita degli uomini.

Le candele si possono riaccendere al momento della professione di fede (dopo l'omelia).

Si seguono le letture che si possono trovare facilmente online al link: <https://www.chiesacattolica.it/liturgia-del-giorno/?data-liturgia=20200412>

Al momento dello scambio della pace, anche se in chiesa non avviene questo segno, in famiglia ci si può scambiare un segno di pace.

Dopo la benedizione finale

Si conclude tracciando, reciprocamente, il segno di croce sulla fronte, dicendo:

Il Signore Gesù, risorto e vivo, ti benedica e ti protegga, faccia risplendere la sua luce sul tuo volto e ti dia pace. Amen

Domenica di Pasqua

Ogni domenica è giorno del Signore e giorno della Risurrezione, ma in modo particolare questa domenica ci ricorda che l'amore è più forte della morte e che l'ultima parola sulla nostra esistenza è la misericordia di Dio, capace di far risorgere chi si lascia amare.

È opportuno che la casa sia preparata a festa e che si abbia cura nella preparazione del pasto festivo.

Preghiera al mattino

Quando la famiglia si è svegliata si può pregare insieme il salmo.

Dal Salmo 117(118)

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». R.

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. R.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. R.

Celebrazioni alla TV o in streaming

Ore 11.00 Papa Francesco da S. Pietro (TV 2000 o RAI) con benedizione

Ore 18.30 vescovo Carlo dalla Cattedrale di Gorizia - streaming

Ore 12.00 suonano a festa le campane di tutta la diocesi

Preghiera prima del pranzo di Pasqua

Si può ascoltare un canto pasquale come "Risurrezione" (Gen Rosso)

<https://www.youtube.com/watch?v=URN7MADiv9Y>.

Si preparino sulla tavola una ciotola d'acqua e i cibi pasquali (o il pane) da benedire e una candela.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.- **Amen.**

Il Signore è veramente risorto. Alleluia!

A lui gloria e potenza nei secoli eterni!

G. O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

Se si seguirà la messa in streaming alla sera, si può inserire la lettura di Gv 20,1-19

Ricordo del battesimo

G. La festa della Pasqua ci annuncia il nostro passaggio con Cristo dalla morte alla vita, da una vita lontana dall'amore di Dio ad una vita riempita dalla luce del Signore Risorto. Tutto questo è avvenuto il giorno del nostro battesimo.

Il Signore è qui oggi in mezzo a noi nella nostra casa. Guardando all'acqua che abbiamo posto in questa ciotolina pensiamo all'acqua battesimale che ci ha rinnovati nel battesimo, uniamoci al Signore e ringraziamo.

**T. Sii benedetto, Signore, Dio onnipotente,
che in Cristo, acqua viva della nostra salvezza,
per mezzo del battesimo ci hai colmato di ogni benedizione
e hai fatto di noi una creatura nuova.**

**Rinunciamo al male e al peccato
e accogliamo di cuore te, Signore Gesù,
perché purificati e fortificati con la grazia del tuo Spirito,
accolti nell'abbraccio del Padre,
ricuperiamo la giovinezza interiore, l'entusiasmo dello Spirito
e possiamo camminare sempre in novità di vita.**

Si può fare il segno della croce usando l'acqua, come di solito si fa in chiesa.

Benedizione dei cibi pasquali o del pane

Nelle famiglie dove c'è questa abitudine si può benedire il cibo pasquale e/o il pane.

G. Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova; guarda a noi, tuoi figli, radunati intorno alla mensa di famiglia: ti benediciamo per questo cibo/pane che nutre il nostro corpo e la nostra fraternità. Fa' che accogliamo da te la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte, e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Padre nostro

Scambio della pace

G. E ora, nello spirito della Pasqua, scambiamoci un abbraccio di gioia e di pace dicendoci: Rallegrati, Cristo è veramente Risorto!

Ci si scambia un abbraccio o altro gesto di pace fra tutti i componenti della famiglia.

Benedizione della famiglia

G. In questo santo giorno di Pasqua Dio onnipotente ci benedica e ci custodisca nella sua pace. **Amen.**

Dio, che nella Pasqua del suo Figlio ha rinnovato l'umanità intera, ci renda partecipi della sua vita immortale. **Amen.**

A noi, che dopo i giorni della Passione, celebriamo con gioia la risurrezione di Cristo Gesù, conceda il Signore di giungere alla grande festa della Pasqua eterna. **Amen.**

Il Signore onnipotente e misericordioso ci benedica e ci custodisca nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Preghiera prima della cena

Ti ringraziamo Signore Gesù perché possiamo unirci alla tua Passione, Sepoltura e Risurrezione in questo giorno santo. Il cibo che prendiamo rinsaldi la nostra famiglia, rallegri la nostra casa e ci renda attenti alle fragilità dei nostri fratelli e a coloro che non hanno il pane. Per Cristo nostro Signore. R. **Amen.**

Prima di andare a dormire

Al solito schema di preghiera si può aggiungere l'ascolto di un canto tipo "Resto con te" (Gen Verde)
<https://youtu.be/tvujYl9UHUs>